

"Mai coinvolti da Comune e Provincia" Sindacati contro "la svendita" di Tep

Dopo la decisione di Smtp di aprire a un terzo socio il pacchetto azionario, le sigle di rappresentanza parlano di un rischio di depauperamento per l'azienda del trasporto pubblico e denunciano l'assenza di dialogo: "Il Comune all'inizio aveva un'altra posizione, poi abbiamo appreso della scelta condivisa con la Provincia"

Lo leggo dopo



I sindacati uniti parlano di "svendita di Tep". Di rischio "depauperamento dei valori materiali e immateriali dell'azienda". Rispondono così Cgil, Cisl, Uil e Cisl alla decisione di Comune e Provincia di aprire il pacchetto azionario del servizio di trasporto pubblico ad un terzo socio.

Nei giorni scorsi i due enti si erano riuniti in assemblea e avevano deliberato di procedere ad una "gara a doppio oggetto": affidamento del servizio di trasporto pubblico e vendita di una porzione delle quote societarie, porzione

che potrebbe raggiungere anche il 40%. "A nostro avviso - ha detto Paolo Chiacchio, Filt Cgil, nel corso di una conferenza stampa - si tratta di un'ipotesi snaturante per la Tep, in un momento di difficoltà economica come quello attuale, infatti, un terzo socio, pubblico o privato, difficilmente disporrebbe delle risorse necessarie per garantire il mantenimento della qualità del servizio".

Il timore, dicono i sindacati, è che la gara vada deserta. E che ciò induca Comune e Provincia a indire un nuovo bando, con richieste magari meno impegnative. E che insomma questo comporti un abbassamento del livello dell'offerta per il pubblico e per i lavoratori di Tep. "Del resto - ha illustrato Chiacchio - abbiamo ben presente il precedente di Tep Service, con l'ingresso di un socio privato che non ha portato alcun beneficio in termini di innovazione e risorse". La precedente gara del 2011, inoltre, andò deserta: "In quell'occasione pare che l'intero iter di gara sia costato più di 100 mila euro".

Secondo le sigle di rappresentanza, Smtp (la società di gestione di Tep di cui fanno parte Comune e Provincia a parità di quote azionarie) avrebbe potuto procedere con una gara per il semplice affidamento del servizio di trasporto. Oppure con un temporaneo affidamento diretto. Invece, con la disponibilità data all'ingresso di un terzo partner, si configurerebbe "un'ipotesi di svendita e di depauperamento dei valori materiali e immateriali dell'azienda".

"Nessun coinvolgimento" - Lamentano i sindacati di non essere stati neppure coinvolti nelle scelte. "Non ci aspettiamo certo di poter decidere delle sorti della nostra azienda, ma queste sono situazioni che vanno gestite insieme ai sindacati. Eppure siamo riusciti a incontrare solo separatamente Comune e Provincia, mai i due enti insieme".

Due le spiegazioni secondo Gianluca Neri di Uil Trasporti Emilia Romagna: "O Comune e Provincia sono talmente in confusione da non sapere dove andare a sbattere la testa, oppure qui si vogliono nascondere altri obiettivi". Quali per esempio? L'allusione, come è stato fatto intendere in conferenza stampa, è all'eventualità che Tep apra all'ingresso di Seta, l'azienda di trasporti già operante a Modena, Reggio Emilia e Piacenza. "Se davvero l'esito finale dovesse essere quello saremmo davvero di fronte ad una frittata, o a una ciambella venuta senza buco" ha commentato Chiacchio. "In quel caso ha aggiunto Fabio Piccinini della Uil Trasporti Parma - andrebbe garantito il protocollo di intesa con le proprietà, a salvaguardia dell'occupazione e degli accordi aziendali interni in Tep".

Per Michele Franco, Fit Cisl, "è importante che l'eventuale nuovo socio mantenga i capitali in Tep. Inoltre sarebbe necessario anche un ricambio dei vertici in azienda, visto che i dirigenti sono gli stessi dei tempi della Giunta Vignali".

Le convergenze Comune-Provincia - C'è poi la questione della convergenza fra Comune e Provincia. Riferisce Chiacchio che in principio le posizioni dei suoi soci erano distanti. "La Provincia avrebbe voluto optare per un'aggregazione fra Tep e altri soggetti, il Comune, con questa nuova Amministrazione, puntava invece ad una assegnazione diretta del servizio. Poi d'un tratto le divergenze si sono appianate e siamo arrivati a questa decisione condivisa di aprire ad un terzo socio, presa appunto senza interpellarci". Le Rsu aziendali, pure presenti in conferenza stampa, hanno ricordato che il sindaco Federico Pizzarotti "in campagna elettorale aveva promesso che la Tep non sarebbe stata fusa con altre aziende". (m.s.)

(10 dicembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA